

La sfida persa da Ortega: dopo dieci anni di guerra Managua è più povera della poverissima Haiti

Ora la gente spera nel miracolo di Violeta e gli Usa per aiutarla dichiarano l'armistizio

Il Nicaragua affamato ha punito «El gallo»

Riaffiora, dopo la sconfitta dei sandinisti, una delle verità coperte dalla grida della campagna elettorale: dieci anni di guerra hanno trasformato il Nicaragua in uno dei paesi più poveri dell'emisfero occidentale.

perduto ben prima delle elezioni di domenica: quella per la razionalizzazione del sistema economico ereditato dal feudalesimo somozista.

dotto al 15. Ed il tasso di mortalità infantile, tra i più alti del mondo, venne rapidamente dimezzato.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI MANAGUA. «Il gallo non c'è più, riccio il gallo pinto». Questo, affondando le dita nel fango che la bella mostra di sé sul bancone sudicio, grida a squarciagola la venditrice.

Ma perché questa battaglia è stata perduta? Xavier Gorostiaga, il gesuita che fu ministro della pianificazione nel primo governo sandinista, così riassume in una formula le cause interne di una crisi sfuggita ad ogni controllo: «La rivoluzione - dice - ha voluto fare troppo. E lo ha fatto troppo in fretta».

Per gli uomini della Uno, vittoriosi alla prova delle urne, questa non è, ovviamente, che una parte della storia. Il resto - un resto per loro largamente prevalente - va messo nel conto di quella «demagogia sandinista» che, afferma Francisco Mayorga, assessore economico di donna Violeta, «ha preteso di controllare i prezzi dei prodotti agricoli di base scoraggiando la produzione».

Somoza ed ai suoi simpatizzanti - aggiunge - vennero trasformate in aziende di Stato ancora meno produttive. Solamente dopo, con la redistribuzione delle terre in proprietà individuale alle singole famiglie contadine, la situazione cominciò a migliorare. Ma era già troppo tardi.

Per Romiro Gurdian, nel consiglio nazionale degli imprenditori privati, altri capi d'accusa vanno aggiunti alla lista: quello, ad esempio, di aver penalizzato, a favore dei generali, la produzione di prima necessità, la produzione di un tradizionale articolo d'esportazione come il cotone.

Che tutto ciò sia anche il riflesso degli errori sandinisti è probabile. Certo, invece, è che sia il prodotto della guerra americana contro il Nicaragua. Questa guerra, chiusa dall'armistizio che, nel nome del «gallo pinto», è stato deposto domenica nelle urne, ha infine raggiunto la vittoria. Restano, come dopo ogni guerra, i morti. Il tempo perduto che nessun aiuto, potrà ripagare.

Manifestazione a Berna. Protestano in 35 mila contro le schedature e per i diritti civili

Berna. Grande manifestazione popolare ieri a Berna contro gli scandali politici che da qualche tempo stanno scuotendo la Svizzera. Oltre 35 mila persone ieri hanno riempito il Bundesplatz per reclamare la fine delle schedature politiche, la soppressione della polizia politica, e per chiedere i pieni diritti civili.

Noni e sospetti. Nel corso della protesta uno degli oratori, rivolto al governo e alla polizia ha affermato che «era ora di smettere di aver paura di noi, noi siamo il popolo». Un margine della manifestazione non è mancato qualche episodio di violenza da parte di un centinaio di manifestanti.



Un soldato sandinista di guardia al forte El Coyotepe

Advertisement for Rubettino Editore, featuring a list of books for sale, including titles like 'Un partito per il leader' and 'Gianni Magliacino dal maderino ai vuc'.



Una famiglia cristiana rimuove le macerie della casa bombardata

Aoun in difficoltà per la resistenza dei miliziani e per la minaccia di scomunica Tregua a Beirut, la gente scappa

Tregua ieri a Beirut-est, dopo due giornate di combattimenti accaniti tra le due opposte fazioni cristiane del gen. Michel Aoun e di Samir Geagea. A far cessare gli scontri ha forse contribuito la minaccia del patriarca maronita di scomunicare i combattenti, ma ha certamente pesato la resistenza delle «Forze libanesi» che ha sventato i progetti del generale «secessionista».

persone hanno lasciato il settore orientale della capitale e le zone immediatamente adiacenti. L'anno scorso, durante la «guerra d'estate», l'esodo massiccio (dell'ordine di cinque-seicentomila persone) si era verificato soprattutto da Beirut-ovest, dato che la intera zona cristiana, da Beirut-est a Biblos, era bloccata dall'assedio di truppe siriane e delle milizie islamico-progressiste.

Probabilmente, accanto alla minaccia di scomunica lanciata venerdì dal patriarca maronita mons. Sleir, è proprio l'insuccesso sul terreno che ha indotto Aoun ad accettare la tregua. Il generale ha tentato di mascherare la cosa definendo il ritiro delle sue forze dai pochi metri conquistati come un «gesto di buona volontà» per favorire una soluzione politica.

La minaccia di scomunica peraltro - che avrebbe pesanti conseguenze giuridiche, data la struttura «comunitario-confessionale» della società civile libanese - potrebbe cominciare a minare la fedeltà al gen. Aoun dei reparti cristiani dell'esercito.

Con Bush discuterà di unificazione tedesca Da domani maratona di Andreotti negli Usa e in Sud America

Con qualche segreta palpitazione per le sorti del suo governo, il presidente del Consiglio Andreotti partirà domani mattina per una maratona che lo porterà negli Usa, ospite ufficiale di Bush, in Cile, per il cambio della guardia alla Moneda, in Argentina e in Brasile. A Washington argomento d'obbligo sarà la riunificazione tedesca, nell'America del sud il debito estero. Venerdì 16 rientro in Italia.

Estero Gianni De Michelis e dal sottosegretario Susanna Agnelli, si conclude a New York con un incontro alle Nazioni Unite e il tradizionale ricevimento offerto dalla comunità italo-americana.

Presidente Collor De Mello. Inevitabilmente il nodo degli incontri con i rappresentanti dei paesi latino-americani, strangolati da un debito estero di 192 miliardi di dollari, sarà quello degli investimenti e dei crediti, soprattutto nel momento in cui anche i paesi dell'Est europeo bussano prepotentemente alle porte delle potenze industrializzate per reclamare aiuti per il decollo delle neonate democrazie.

A Londra fantapolitico test «Hanno ucciso Gorbaciov» Ma è solo una simulazione

La fine della guerra fredda ha tranciato le ali della fantasia non solo agli scrittori di spy story ma anche ai responsabili della sicurezza di molti paesi. Così a Londra la protezione civile ha dovuto ricorrere ad un'immaginaria «guerra civile nucleare» scatenata dall'assassinio di Gorbaciov e da un golpe del Kgb e dell'Armata Rossa, come scenario per una esercitazione simulata nel cuore industriale dell'Inghilterra.

Un ufficiale dei corpi speciali di protezione civile che ha partecipato all'esercitazione, durata vari giorni, ha detto che in primo tempo i partecipanti avevano preso poco sul serio la situazione di emergenza prospettata nel canovaccio e nei video presentati per spiegare il perché della manovra. Ma che successivamente, invece, lo scenario posto era stato preso sempre più sul serio, accettando come effettivamente possibile.

«I responsabili della protezione civile - è una delle critiche levatesi contro questi test da "fantapolitica" - sembrano essere impegnati a trovare nuove minacce dopo che quella principale proveniente dall'Unione Sovietica se ne è andata con la guerra fredda». Da un giorno all'altro, dopo l'abbattimento del muro di Berlino, il materiale utilizzato come ambientazione di esercitazioni tanto militari quanto di difesa civile si sarebbe trovato del tutto sorsopato e improbabile.

ANTONELLA CAIAFA ROMA. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, garantitosi una tregua armata fra gli alleati di governo almeno fino al suo ritorno, parte domani mattina per una maratona nelle due Americhe che lo porterà dalla freddissima Washington di questi giorni alla caldissima Brasilia. Un vero tour de force, che, per gli amanti dei Guinness, prevede tredici discorsi ufficiali e ben venti incontri con capi di Stato e di governo.

La tappa nordamericana di Andreotti, nella quale il presidente del Consiglio è accompagnato dal ministro degli

La fine della guerra fredda ha tranciato le ali della fantasia non solo agli scrittori di spy story ma anche ai responsabili della sicurezza di molti paesi. Così a Londra la protezione civile ha dovuto ricorrere ad un'immaginaria «guerra civile nucleare» scatenata dall'assassinio di Gorbaciov e da un golpe del Kgb e dell'Armata Rossa, come scenario per una esercitazione simulata nel cuore industriale dell'Inghilterra.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, featuring the headline 'COMUNE DI IRSINA' and 'Provincia di Matera'.

Advertisement for 'COMUNE DI IRSINA' (Provincia di Matera), detailing the SINDACO and information about public tenders.

Advertisement for 'U.S.L. N. 16 MODENA', including details about a public tender for a health facility.